

Bando attuativo del “Programma per il miglioramento dell’accessibilità degli edifici ERP”

INDICE

- 1 FINALITA’ DEL PROGRAMMA
- 2 LE RISORSE DEL PROGRAMMA
- 3 CONTRIBUTI
- 4 SOGGETTI PARTECIPANTI
- 5 INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO
- 6 TERMINI PER L’INIZIO E FINE LAVORI DEI LAVORI DEGLI INTERVENTI AMMESSI A FINANZIAMENTO
- 7 PROCEDURE PER LA SELEZIONE DEGLI INTERVENTI DA FINANZIARE E DI RISERVA
- 8 CRITERI DI VALUTAZIONE
 - 8.1 Criteri ai quali devono attenersi i Tavoli Territoriali e la Conferenza metropolitana della Città Metropolitana di Bologna nell’attribuzione del punteggio ad esso riservato
 - 8.2 Criteri di valutazione relativi alla fattibilità, alla tipologia di intervento ed alla localizzazione
- 9 MOTIVI DI ESCLUSIONE
- 10 MODALITA’ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO ALLA REGIONE
- 11 MOTIVI DI INAMMISSIBILITÀ DEGLI ELENCHI DI INTERVENTI
- 12 VALUTAZIONE REGIONALE
- 13 APPROVAZIONE GRADUATORIA
- 14 PROCEDURE PER LA GESTIONE DEL PROGRAMMA
 - 14.1 Liquidazione
 - 14.2 Conservazione della documentazione
- 15 CONTROLLI SULL’ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI
- 16 RINUNCE
- 17 DECADENZE, REVOCHE E SANZIONI
- 18 PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO
- 19 INFORMAZIONI
- 20 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DATI

ALLEGATI

Costituiscono allegati al presente bando e parte integrante dello stesso:

ALLEGATO 1: “Modulo domanda contributo e scheda intervento”

ALLEGATO 2: “Elenco interventi ammissibili a finanziamento”

ALLEGATO 3: “Elenco interventi di riserva”

ALLEGATO 4: “Modulo invio documentazione”.

1 FINALITA' DEL PROGRAMMA

La finalità del “Programma per il miglioramento dell’accessibilità degli edifici ERP” promosso dall’amministrazione regionale è quella di valorizzare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni, attraverso interventi diretti a migliorare l’accessibilità degli alloggi e degli spazi e dei servizi comuni, al fine di migliorare la qualità dell’offerta degli alloggi pubblici e in particolare di garantire agli assegnatari ERP più deboli (anziani e persone con disabilità motorie) un utilizzo il più possibile comodo e funzionale degli alloggi, e la più ampia ed autonoma libertà di movimento quale presupposto per coltivare forme e pratiche di vita sociale al di fuori dei limiti dell’alloggio e del condominio.

2 LE RISORSE DEL PROGRAMMA

Le risorse attualmente disponibili nel bilancio per l’esercizio gestionale 2018-2020, anno previsione 2018, ammontano a euro 2.000.000,00 allocate sul capitolo n. 32009.

Le risorse finanziarie potranno eventualmente essere oggetto di incremento nel rispetto della normativa contabile vigente.

Le risorse sono ripartite per ambito provinciale per garantire una equilibrata allocazione delle stesse, utilizzando per il riparto parametri che tengono conto: della distribuzione territoriale e della vetustà del patrimonio ERP ed assegnando al primo parametro un peso pari al 70% e al secondo pari al 30%, come risulta dalla tabella seguente:

PROVINCIA	n. alloggi ERP al 31/12/2016 (peso 70%)	n. alloggi ERP vetustà dal 1000 al 1990 (peso 30%)	Coefficiente di ripartizione (%)	Importo contribuito (€)
PIACENZA	3.033	2.984	5,67	113.471,15
PARMA	6.091	5.535	11,11	222.167,41
REGGIO EMILIA	4.290	3.476	7,56	151.205,48
MODENA	6.213	5.003	10,93	218.595,23
BOLOGNA	18.256	15.820	32,81	656.279,16
FERRARA	6.652	5.834	12,00	239.999,33
RAVENNA	4.582	4.095	8,31	166.269,24
FORLI	4.387	3.832	7,90	158.086,00
RIMINI	2.195	1.503	3,70	73.927,01
	55.699	48.082	100,00	2.000.000,00

Nel caso in cui i Tavoli territoriali di concertazione delle politiche abitative e la Conferenza Metropolitana non rispettino i tempi previsti nel bando per l'invio alla Regione delle proposte di intervento, le risorse spettanti verranno ripartite tra gli altri ambiti provinciali con le stesse modalità sopra indicate.

Le ulteriori eventuali risorse destinate al finanziamento di questo programma saranno ripartite secondo le percentuali riportate nella tabella sopra indicata.

3 CONTRIBUTI

Le risorse sono destinate ad erogare un contributo (in conto capitale) massimo per intervento non superiore all'80% dell'importo complessivo dei lavori.

È sempre richiesto, a pena di inammissibilità, un cofinanziamento locale (attraverso risorse pubbliche e/o private) non inferiore al 20% dell'importo complessivo dei lavori per i quali si richiede il contributo.

Una quota non inferiore all'80% del contributo regionale deve essere destinata ad opere per il miglioramento della accessibilità orizzontale e verticale dell'edificio, al fine di garantire piena accessibilità agli alloggi in esso presenti. In tal senso, sono ammessi interventi sia di realizzazione di nuovi sistemi di risalita (ascensori, montascale, ecc.), sia interventi di miglioramento ed efficientamento dei sistemi eventualmente esistenti.

La quota rimanente del contributo regionale potrà riguardare altre opere complementari dirette al miglioramento dell'accessibilità complessiva attraverso interventi sugli spazi comuni del fabbricato o su singoli alloggi, rivolti prioritariamente alla eliminazione delle barriere architettoniche.

La quota di cofinanziamento può essere utilizzata per altri interventi edilizi correlati all'intervento principale coperto dal contributo regionale.

4 SOGGETTI PARTECIPANTI

Possono partecipare al presente bando i Comuni della Regione Emilia-Romagna e le Unioni di Comuni nel caso in cui all'Unione sia stata conferita la funzione relativa alle Politiche Abitative ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 21/2012.

I Comuni, così come previsto dalla Legge regionale n.24/2001 e s.m.i., possono avvalersi delle ACER, con le quali hanno sottoscritto convenzioni in qualità di gestori del patrimonio ERP di proprietà comunale, per la realizzazione degli interventi.

5 INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Ai fini dell'ammissione al finanziamento gli interventi candidati a contributo devono possedere le caratteristiche qui di seguito elencate.

Ogni intervento:

- 1) deve essere finalizzato al superamento delle barriere all'accessibilità dell'edificio ed in particolare alle sue parti comuni, nonché ad eliminare le barriere architettoniche esistenti, anche all'interno degli alloggi, e deve garantire in particolare:

- l'accessibilità orizzontale e verticale fino all'alloggio con installazione di nuovi ascensori o altri ausili analoghi ed eventuali opere accessorie;
 - effetti più estesi e generali di riqualificazione dell'edificio nel suo complesso, anche attraverso quote di cofinanziamento superiori al minimo ammissibile;
 - l'adeguamento o comunque il miglioramento delle condizioni di utilizzo di impianti di risalita esistenti;
- 2) non deve essere già iniziato alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT) del presente bando;
 - 3) deve essere realizzato su edifici di esclusiva e integrale proprietà pubblica;
 - 4) deve prevedere un cofinanziamento locale non inferiore al 20% dell'importo complessivo dei lavori per i quali si chiede il contributo;
 - 5) una quota non inferiore all'80% del contributo regionale dovrà essere destinata ad opere per il miglioramento della accessibilità orizzontale e verticale dell'edificio, al fine di garantire piena accessibilità agli alloggi in esso presenti. In tal senso, sono ammessi interventi sia di realizzazione di nuovi sistemi di risalita (ascensori, montascale, ecc.), sia interventi di miglioramento ed efficientamento dei sistemi eventualmente esistenti;
 - 6) la quota rimanente del contributo regionale potrà riguardare altre opere complementari dirette al miglioramento dell'accessibilità complessiva attraverso interventi sugli spazi comuni del fabbricato o su singoli alloggi, prioritariamente rivolti alla eliminazione delle barriere architettoniche;
 - 7) la quota di cofinanziamento può essere utilizzata per altri interventi edilizi correlati all'intervento principale coperto dal contributo regionale.

6 TERMINI PER L'INIZIO E FINE LAVORI DEI LAVORI DEGLI INTERVENTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

Gli interventi ammissibili a finanziamento per i quali si richiede il contributo pubblico, devono essere dotati di alto grado di fattibilità sotto il profilo sia della sussistenza di presupposti che garantiscano una cantierabilità certa che della presenza di idonea copertura finanziaria, per quanto attiene in particolare la quota obbligatoria di cofinanziamento.

In particolare, per gli interventi ammessi a contributo **i Comuni dovranno avviare i lavori entro il 31/12/2018**, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 (Codice dei contratti pubblici) e ss.mm. e ii.

Entro il medesimo termine del **31/12/2018** i Comuni devono sostenere e documentare spese esigibili per un importo che garantisca il rispetto del vincolo imposto dalla normativa contabile pari al 35% del contributo complessivamente concesso nel riparto.

Gli interventi dovranno essere conclusi entro il termine di un anno dalla data di pubblicazione sul BURERT della graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento.

Il mancato rispetto dei termini sopraindicati comporta la revoca del contributo assegnato.

7 PROCEDURE PER LA SELEZIONE DEGLI INTERVENTI DA FINANZIARE E DI RISERVA

Al fine di pervenire, per ciascun ambito provinciale, all'individuazione condivisa fra i Comuni di un elenco degli interventi prioritari, per i quali si richiede l'ammissione ai finanziamenti, dovrà essere convocato l'apposito Tavolo territoriale di concertazione delle politiche abitative e la Conferenza metropolitana della Città Metropolitana di Bologna.

I Comuni o le Unioni di comuni di cui al paragrafo 4., avvalendosi dell'assistenza tecnica delle ACER di riferimento o di altri soggetti gestori, approvano e sottopongono al Tavolo Territoriale d'ambito e alla Conferenza metropolitana della Città Metropolitana di Bologna, l'elenco degli interventi da candidare al finanziamento e le relative schede relative ad ogni singolo intervento (**Modulo domanda contributo e scheda intervento**).

Al Tavolo Territoriale e alla Conferenza Metropolitana partecipa anche l'ACER competente territorialmente con il compito di raccogliere le proposte, anche per quei comuni che non hanno attribuito la gestione del loro patrimonio di edilizia residenziale pubblica all'ACER stesso, e di sottoporle alla valutazione del tavolo e della conferenza metropolitana.

I lavori del Tavolo Territoriale e della Conferenza Metropolitana si concludono con apposito verbale che individua gli interventi ammissibili in ambito provinciale, elencati in ordine di punteggio, per i quali si richiede l'ammissione al finanziamento, nonché un congruo elenco di interventi di riserva, anch'esso stilato in ordine di punteggio. Gli elenchi vanno redatti utilizzando i moduli predisposti dalla regione; **ALLEGATO 2** "Elenco interventi ammissibili a finanziamento" e **ALLEGATO 3** "Elenco interventi di riserva".

I Tavoli territoriali di concertazione delle politiche abitative e la Conferenza Metropolitana propongono alla Regione l'elenco degli interventi da candidare al finanziamento e l'elenco degli interventi di riserva, entro il termine perentorio del **29 giugno 2018**.

Per ogni intervento dovrà essere definito: l'ambito territoriale comunale, la localizzazione, la tipologia dell'intervento, il costo complessivo dell'intervento, l'entità del contributo richiesto, il cofinanziamento, il CUP, il cronoprogramma dei lavori e della spesa.

8 CRITERI DI VALUTAZIONE

Il Tavolo Territoriale e la Conferenza Metropolitana esaminano gli interventi proposti dai Comuni o dalle Unioni dei Comuni da ammettere al finanziamento in conformità ai criteri di valutazione di seguito descritti.

Per la selezione delle proposte di intervento si attribuiscono ai suddetti criteri i punteggi di seguito indicati, anche cumulabili fra loro, fino ad un massimo di 100 punti, ai fini della formulazione della graduatoria.

Il Tavolo Territoriale e della Conferenza Metropolitana attribuisce ad ogni proposta ammissibile il relativo punteggio fino ad un massimo di 100 punti, secondo criteri e parametri di seguito illustrati, e propone un ordine di priorità.

Devono essere considerati prioritari gli interventi:

- a) localizzati nei comuni capoluogo di provincia;
- b) che garantiscano una cantierabilità certa, tale da consentire l'avvio dei lavori e uno stato avanzamento lavori che assicuri spese da sostenere per l'attuazione dell'intervento

effettivamente realizzate (esigibili) pari ad almeno il 35% del contributo richiesto entro il **31/12/2018**;

- c) che prevedono la realizzazione di interventi che garantiscano l'accessibilità orizzontale e verticale fino all'alloggio, con installazione di nuovi ascensori o altri ausili analoghi ed eventuali opere accessorie;
- d) che prevedono l'adeguamento o comunque il miglioramento delle condizioni di utilizzo di impianti di risalita esistenti;
- e) realizzati su edifici più vetusti;
- f) che prevedono, anche attraverso quote di cofinanziamento superiori al minimo ammissibile, interventi più estesi di riqualificazione dell'edificio nel suo complesso ed eventuali opere accessorie.

8.1 Criteri di valutazione relativi alla fattibilità, alla tipologia di intervento ed alla localizzazione.

Localizzazione (max 15 punti)		
1	Intervento localizzato in un comune: <i>(i seguenti punti sono da intendersi alternativi tra di loro, pertanto può ricorrerne uno solo)</i>	punti
1.1	- capoluogo di provincia.	15
1.2	- altro comune.	10
Fattibilità dell'intervento (max 30 punti)		
2	Stato di cantierabilità dell'intervento: <i>(i seguenti punti sono da intendersi alternativi tra di loro, pertanto può ricorrerne uno solo)</i>	punti
2.1	- intervento per il quale alla data del bando sussiste il progetto di fattibilità tecnica ed economica.	5
2.2	- intervento per il quale alla data del bando sussiste il progetto definitivo.	15
2.3	- intervento per il quale alla data del bando sia stata avviata una procedura di gara d'appalto ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, ovvero il medesimo sia immediatamente attuabile in relazione a specifiche condizioni (ad esempio, esecuzione all'interno di contratti globali di fornitura di servizi).	30
Tipologie di intervento (max 30 punti)		
3	Tipologia: <i>(i seguenti punti sono da intendersi alternativi tra di loro, pertanto può ricorrerne uno solo)</i>	punti
3.1	- intervento che garantisca l'accessibilità orizzontale e verticale fino all'alloggio, con installazione di nuovi ascensori o altri ausili analoghi ed altre opere accessorie.	20
3.2	- intervento che preveda l'adeguamento o comunque il miglioramento delle condizioni di utilizzo di impianti di risalita esistenti.	15
<i>(il seguente punto è da intendersi cumulabile con uno di quelli precedenti)</i>		

3.3	- intervento che prevede una riqualificazione dell'edificio nel suo complesso.	10
Vetustà edificio oggetto della proposta di intervento presentata dal Comune (max 10 punti)		
4	Edificio costruito: (i seguenti punti sono da intendersi alternativi tra di loro, pertanto può ricorrerne uno solo)	punti
4.1	- più di 30 anni fa	10
4.2	- più di 20 anni fa	5
Impegni del soggetto proponente in ordine al cofinanziamento (max 15 punti)		
5	Impegno ad applicare una quota di cofinanziamento superiore al 20% richiesta dal bando: (i seguenti punti sono da intendersi alternativi tra di loro, pertanto può ricorrerne uno solo)	punti
5.1	- da 5 fino <10 punti percentuali	4
5.2	- da 10 fino a <15 punti percentuali	8
5.3	- > 15 punti percentuali	15

8.2 Criteri ai quali devono attenersi i Tavoli Territoriali e la Conferenza metropolitana della Città Metropolitana di Bologna nell'attribuzione del punteggio ad esso riservato

I Tavoli Territoriali e la Conferenza metropolitana possono attribuire fino ad un massimo di ulteriori 10 punti valutando la proposta di intervento presentata dai Comuni sulla base di criteri uniformi concordati tra tutti i Tavoli e la Conferenza.

In caso di parità di punteggio hanno la priorità gli interventi che consentono di servire il maggior numero di alloggi.

Tutti i criteri sopra citati devono essere dettagliatamente descritti nel verbale che deve essere inviato alla Regione.

9 MOTIVI DI INAMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA

Non devono essere considerate ammissibili e pertanto devono essere escluse dalla fase di valutazione di cui al paragrafo 8. le proposte di intervento presentate dai Comuni o dalle Unioni di Comuni che si trovano in una o più delle condizioni di seguito riportate:

- riguardanti edifici che non sono di esclusiva proprietà del Comune proponente;
- già avviato alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT) del presente bando;
- prive dell'indicazione del cofinanziamento locale come previsto dal precedente paragrafo 3.;
- prive dell'indicazione che una quota non inferiore all'80% del contributo regionale sarà destinata ad opere per il miglioramento della accessibilità orizzontale e verticale dell'edificio, al fine di garantire piena accessibilità agli alloggi in esso presenti;

- prive dell'indicazione dell'impegno a garantire una esigibilità della spesa da sostenere per l'attuazione dell'intervento pari al 35% del contributo entro il 31/12/2018;
- non inviate entro i termini e secondo le modalità stabilite da ogni Tavolo o dalla Conferenza;
- non redatte sull'apposito Modulo domanda contributo e scheda intervento di cui all'Allegato 1 parte integrante del presente bando, predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e reperibile nel sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/>.

10 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO ALLA REGIONE

L'ACER competente territorialmente deve trasmettere alla Regione, utilizzando esclusivamente il modulo predisposto dalla Regione, di cui all'**Allegato 4** a questo bando, disponibile nel sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it> sottoscritto dal legale rappresentante o da un suo delegato, con firma digitale rilasciata da un certificatore accreditato in corso di validità:

- 1) copia del verbale conclusivo, che avrà, quali parti integranti, i seguenti allegati:
 - l'ELENCO degli interventi ammissibili che concorrono alla quota relativa delle risorse ripartite con la presente deliberazione;
 - le schede descrittive degli interventi ammissibili al finanziamento;
 - l'ELENCO degli interventi di riserva;
 - le schede descrittive degli interventi di riserva;

Tale invio dovrà avvenire entro il termine perentorio del **29/06/2018**, pena la non ammissibilità, alla Regione Emilia-Romagna Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative mediante PEC all'indirizzo pru@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Nell'oggetto dell'inoltro telematico dovrà essere riportato: "Programma per il miglioramento dell'accessibilità degli edifici ERP";

Per la compilazione degli elenchi suddetti devono essere utilizzati esclusivamente i moduli predisposti dalla Regione di cui all'**ALLEGATO 2 e 3** a questo bando.

Al suddetto Servizio dovranno anche essere trasmessi, per mail ordinaria (pru@regione.emilia-romagna.it e milva.fabbri@regione.emilia-romagna.it), le copie delle schede descrittive degli interventi compilate dai Comuni o dalle Unioni di comuni, utilizzando esclusivamente i moduli predisposti dalla Regione di cui all'**ALLEGATO 1**, e gli elenchi degli interventi dei quali si richiede l'ammissione ai finanziamenti e di quelli di riserva di cui all'**ALLEGATO 2 e 3**, in formato excel o word.

11 MOTIVI DI INAMMISSIBILITÀ DEGLI ELENCHI DI INTERVENTI

Non saranno considerati ammissibili, e pertanto saranno esclusi dalla fase di valutazione regionale di cui al successivo paragrafo 12. le proposte di intervento ricompresi in elenchi inviati dalle ACER che si trovano in una o più delle condizioni di seguito riportate:

- non redatti sull'apposito modulo predisposto dalla Regione reperibile nel sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it>;
- non firmate digitalmente;

- con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- firmate da un soggetto diverso dal legale rappresentante e non dotato di procura o delega;
- non inviate attraverso PEC all'indirizzo pru@postacert.regione.emilia-romagna.it;
- prive anche di uno solo dei documenti obbligatori richiesti dal presente bando;
- compilate ma non inviate entro i termini e secondo le modalità indicate al paragrafo 10. del presente bando;
- presentate da soggetto diverso da quelli individuati al paragrafo 4. del presente bando.

12 VALUTAZIONE REGIONALE

L'ammissione formale delle proposte di intervento è subordinata alla verifica dell'insussistenza delle cause di inammissibilità elencate al precedente paragrafo 11.

L'istruttoria formale degli elenchi avverrà secondo l'ordine cronologico di presentazione degli stessi. Tale verifica verrà svolta dal Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative entro **15 giorni** dalla scadenza del termine di presentazioni degli elenchi.

Il Responsabile del Servizio individua collaboratori interni al Servizio che provvederanno, sotto il suo coordinamento, a svolgere tale attività.

Tutte le proposte di intervento contenute negli elenchi trasmessi dalle ACER sono raccolte in un unico elenco regionale in ordine di punteggio.

Il finanziamento delle proposte di intervento avverrà seguendo la loro collocazione nella graduatoria e limitatamente all'ammontare delle risorse assegnate ad ogni ambito provinciale. Saranno finanziate per prime le proposte di intervento dei singoli Comuni con il punteggio più elevato indipendentemente dalla loro posizione nella graduatoria.

Sulla base dei risultati delle valutazioni operate il Servizio accertato la regolarità e la correttezza dei suddetti elenchi predispone:

- un elenco unico regionale di tutte le proposte di intervento ammissibili individuate per ogni ambito provinciale in ordine di punteggio;
- un elenco delle proposte non ammissibili con indicata la relativa motivazione;
- un elenco delle proposte di intervento ammesse a contributo e finanziate con le risorse finanziarie stanziare sul bilancio gestionale 2018-2020, anno previsione 2018 per il presente bando;
- un elenco unico regionale di tutte le proposte di intervento contenute negli elenchi provinciali di riserva.

13 APPROVAZIONE GRADUATORIA

La Giunta regionale con proprio atto, sulla base delle istruttorie effettuate e degli esiti trasmessi dal Servizio competente provvede:

- alla approvazione della graduatoria unica regionale di tutte le proposte di intervento ammissibili in ordine di punteggio;

- alla approvazione dell'elenco delle proposte non ammissibili con indicata la relativa motivazione;
- alla approvazione dell'elenco delle proposte di intervento ammesse a contributo e finanziate con le risorse finanziarie stanziare sul bilancio gestionale 2018-2020, anno previsione 2018 per il presente bando;
- alla approvazione di un elenco unico regionale di tutte le proposte di intervento contenute negli elenchi provinciali di riserva in ordine di punteggio;
- alla assegnazione del contributo riferito a ogni proposta di intervento ammessa al finanziamento.

A seguito dell'approvazione della graduatoria da parte della Giunta regionale, il Responsabile del Procedimento comunica con lettera ai soggetti proponenti non ammessi a finanziamento l'esito dell'istruttoria relativa ad ogni singola proposta di intervento presentata indicando, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere.

L'elenco delle proposte di intervento ammissibili a finanziamento comprensivo di quelle finanziate con le risorse disponibili e di quelle di riserva sarà pubblicato sul sito web regionale: <http://territorio.regione.emiliaromagna.it/politiche-abitative> il giorno **23 luglio 2018**.

La pubblicazione sul sito <http://territorio.regione.emiliaromagna.it/politiche-abitative> ha valore di comunicazione e notifica agli interessati.

Il Servizio competente, dopo l'approvazione della graduatoria, provvederà con atto del dirigente a concedere ed impegnare il contributo assegnato ai soggetti beneficiari ammessi a finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, nel rispetto dei principi previsti dal Dlgs 118/2011 e s.m.i., con riferimento al cronoprogramma contenuto nelle schede intervento presentate dai soggetti beneficiari.

Il dirigente competente inoltre, richiede, eventualmente, all'ultimo soggetto in posizione utile in graduatoria in relazione alle risorse disponibili la manifestazione di interesse ad accedere comunque al finanziamento seppur parziale.

La Regione si riserva la facoltà di procedere, in caso di stanziamento di nuove risorse finanziarie, al finanziamento delle proposte di intervento ammissibili a cui non è stato concesso il contributo per carenza di risorse a valere sul presente bando.

In caso di successiva disponibilità di ulteriori risorse, il dirigente competente:

- provvede alla concessione del contributo al soggetto parzialmente finanziato fino alla concorrenza del contributo massimo concedibile;
- comunica agli ulteriori soggetti finanziabili, secondo l'ordine della graduatoria di riserva e nei limiti delle risorse rese disponibili, la disponibilità degli stessi;
- contestualmente richiede la manifestazione del permanere dell'interesse al finanziamento. Tale manifestazione deve pervenire, pena la decadenza dal contributo, via PEC, al Servizio entro il termine fissato nella richiesta unitamente all'eventuale cronoprogramma contenente le attività e le relative previsioni di spesa;
- procede alla concessione del contributo in caso di trasmissione, nei termini, della documentazione richiesta al precedente alinea, dandone comunicazione ai soggetti.

14 PROCEDURE PER LA GESTIONE DEL PROGRAMMA

I comuni beneficiari dei contributi, nel caso non provvedano direttamente alla realizzazione degli interventi, possono avvalersi, quali soggetti attuatori, delle ACER (Aziende Casa Emilia-Romagna) oppure di altri soggetti con i quali sono state fatte apposite convenzioni.

I comuni beneficiari devono sottoscrivere apposita delega alla riscossione se intendono autorizzare le Acer ad incassare direttamente il contributo sulla base delle convenzioni di gestione vigenti.

Le spese tecniche finanziabili, al lordo dell'IVA ed altri oneri, non possono eccedere il 12% dell'importo complessivo (al lordo dell'IVA) delle altre spese finanziabili (lavori, oneri ed altre spese).

Nel caso in cui l'intervento, a seguito di gara di appalto, presenti un ribasso d'asta è fatto obbligo al Comune beneficiario o al soggetto attuatore di comunicarlo alla Regione al momento della prima richiesta di pagamento del contributo concesso, al fine di consentire la riduzione in misura proporzionale dell'ammontare del contributo concesso.

Nel caso in cui il costo di realizzazione dell'intervento al termine dei lavori diminuisca rispetto al costo rideterminato in fase di aggiudicazione il contributo spettante verrà ulteriormente ricalcolato in diminuzione. Le eventuali quote eccedenti il costo accertato, costituiranno economia di spesa che la Regione provvederà a registrare nelle sue scritture contabili.

L'eventuale riutilizzo del ribasso d'asta, con le modalità previste dal regolamento degli appalti, potrà essere coperto unicamente con risorse finanziarie del soggetto beneficiario del contributo concesso.

I lavori oggetto del progetto esecutivo devono essere conformi quanto dichiarato in sede di presentazione della domanda nelle "schede intervento" sia in termini di tipologia dell'intervento sia di descrizione dei lavori. Rispetto a quanto indicato nelle suddette schede sono ammesse in fase di redazione del progetto esecutivo solo varianti di dettaglio dettate da motivi di razionalizzazione del progetto, vincoli normativi oppure dettati da problematiche inerenti la sicurezza. Tali varianti dovranno essere descritte e motivate.

14.1 Liquidazione

La liquidazione a favore del soggetto beneficiario viene disposta, a seguito di espressa richiesta del Comune, con atto del dirigente competente in conformità ai principi e postulati di cui al Dlgs 118/2011 e s.m.i., sulla base della esigibilità di cui al cronoprogramma indicato nel provvedimento di concessione a seguito della positiva verifica della documentazione di seguito elencata.

In conformità ai principi di cui al citato Dlgs. 118/2011 e s.m.i. una quota non inferiore al 35% del contributo concesso deve essere relativa a spese effettivamente realizzabili, ovvero esigibili, entro il 31/12/2018, pena la revoca del contributo.

La documentazione deve essere inviata dal soggetto beneficiario, tramite PEC all'indirizzo pru@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Per l'invio della documentazione occorre utilizzare esclusivamente i moduli predisposti dalla Regione disponibili nel sito <http://territorio.regione.emiliaromagna.it/politiche-abitative>.

Il contributo concesso può essere erogato con le seguenti modalità:

- a seguito di specifica domanda di pagamento di un acconto, calcolato in misura proporzionale all'importo dell'anticipo erogato, solo nel caso in cui il contratto di appalto preveda l'erogazione della anticipazione di cui all'articolo 35, comma 18, del D.Lgs. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" da corrispondere all'appaltatore;

- a seguito di specifica domanda di pagamento su stati di avanzamento a rimborso delle spese già sostenute con riferimento a stati di avanzamento dei lavori (SAL), calcolata in misura proporzionale;
- a seguito di specifica domanda di pagamento a saldo: restante ammontare ad avvenuta approvazione del certificato di regolare esecuzione dei lavori.

Il Comune beneficiario o il soggetto attuatore hanno facoltà di richiedere la liquidazione del contributo in un'unica soluzione a saldo, in conformità alla esigibilità di cui al provvedimento regionale di concessione.

La domanda di pagamento dell'acconto (modulo richiesta acconto) dovrà essere corredata da:

- modulo QE/acconto;
- copia atto amministrativo di approvazione del progetto esecutivo;
- copia atto amministrativo di approvazione del quadro economico di aggiudicazione;
- copia certificato inizio lavori;
- delega alla riscossione sottoscritta dal Comune, nel caso di delega alla riscossione a favore dell'ACER.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario non chieda il pagamento dell'acconto la documentazione indicata nel "modulo richiesta Acconto" deve essere trasmessa con la richiesta di pagamento su stati di avanzamento lavori o a saldo nel caso di richiesta di una unica erogazione a saldo (escluso il Modulo QE/acconto).

La domanda di pagamento su stati di avanzamento dei lavori (modulo richiesta SAL) dovrà essere corredata da:

- modulo QE/SAL;
- documentazione comprovante l'effettuazione delle spese sostenute costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal Responsabile Unico del Procedimento (RUP) con le modalità e gli effetti del D.P.R. 445/2000, riportando un elenco dei titoli di spesa con riferimento alle spese sostenute e regolarmente pagate;
- relazione a firma del direttore dei lavori, redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con le modalità e gli effetti del D.P.R. 445/2000, sullo stato di avanzamento dei lavori e sulla conformità tra il progetto esecutivo e quello illustrato nella scheda di intervento, con indicate se ricorrono, le varianti apportate e le motivazioni che le hanno determinate;

La domanda di pagamento a saldo (modulo richiesta Saldo) dovrà essere corredata:

- modulo QE/saldo;
- documentazione comprovante l'effettuazione delle spese sostenute costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal Responsabile Unico del Procedimento (RUP) con le modalità e gli effetti del D.P.R. 445/2000, riportando un elenco dei titoli di spesa con riferimento alle spese sostenute e regolarmente pagate;
- certificato di regolare esecuzione dei lavori rilasciato dal direttore dei lavori o dal Responsabile Unico del Procedimento (RUP);
- dichiarazione che tutti i lavori sono stati realizzati in base alle procedure e criteri e con le modalità indicate in sede di domanda.

14.2 Conservazione della documentazione

La documentazione amministrativa e tecnica inerente la realizzazione dell'intervento e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute (fatture quietanzate ovvero documentazione probatoria equivalente) dovranno essere conservati in originale o copia autenticata presso i soggetti beneficiari dei finanziamenti ed essere messi a disposizione per ogni eventuale verifica, ispezione o controllo, compresi i controlli in loco da parte dei soggetti incaricati.

15 CONTROLLI SULL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi finanziati sono soggetti a verifiche disposte ed effettuate direttamente dal servizio regionale competente. Le verifiche regionali comprendono:

- verifiche amministrative documentali: controlli effettuati sulla documentazione relativa all'intero processo di attuazione dell'intervento al fine di verificare che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondenti ai documenti contabili e giustificativi conservati dal beneficiario;
- verifiche in loco: controlli effettuati su base campionaria, sia in itinere sia a conclusione degli interventi, finalizzati ad accertare il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del contributo, l'avanzamento dei singoli interventi e al controllo fisico e finanziario dell'operazione.

Le verifiche verranno attuate con le modalità previste dalla delibera della GR n. 426/2012.

Sulla base delle risultanze delle verifiche, il competente servizio assume le opportune decisioni e attiva le eventuali procedure di revoca conseguenti.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti a consentire, agevolare e non ostacolare, le attività di controllo da parte della Regione e a tenere a disposizione tutti i documenti giustificativi relativi alle spese finanziate.

16 RINUNCE

Il comune beneficiario che intende rinunciare al contributo concesso, o nel caso si verifichi qualsiasi impedimento che non consenta di portare a conclusione l'intervento, è tenuto a comunicare tempestivamente alla Regione il sorgere di tali impedimenti e a presentare una formale comunicazione di rinuncia al contributo stesso, firmata digitalmente, tramite PEC all'indirizzo pru@postacert.regione.emiliaromagna.it.

17 DECADENZE, REVOCHE E SANZIONI

Si procederà alla revoca dei contributi concessi e al recupero delle somme eventualmente erogate, incrementate degli interessi legali calcolati a decorrere dalla data di erogazione, nei seguenti casi:

- formale rinuncia da parte Comune beneficiario con lettera firmata digitalmente da inviare tramite PEC;
- mancata trasmissione della documentazione entro i termini stabiliti dal bando;
- accertamento, anche in un momento successivo alla concessione ed erogazione del contributo della mancanza dei requisiti di ammissibilità degli interventi previsti al punto 5 del bando;

- mancato rispetto anche di uno solo degli impegni assunti;
- mancato rispetto dei termini di inizio e fine lavori;
- qualora la realizzazione dell'intervento non è conforme alle finalità del presente bando e la realizzazione del progetto non risulta conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, a quello per il quale era stata presentata la domanda di contributo;
- qualora dai controlli e/o sopralluoghi effettuati emergesse la non autenticità delle informazioni rese, fermo restando le conseguenze previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i.;
- qualora il soggetto beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti entro il termine di 30 giorni dalla data di ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo o alla richiesta di documentazione;
- in tutti gli altri casi espressamente previsti dal presente bando.

Alle procedure di recupero provvede il Dirigente competente con propri atti.

Qualora uno dei casi sopra descritti avvenga dopo l'erogazione del contributo e comunque entro i 5 anni successivi (tale termine si calcola a partire dalla data di erogazione del contributo) si provvederà anche al recupero delle somme già erogate alle quali sarà applicato il tasso di interesse legale decorrente dalla data di erogazione.

In caso di revoca del contributo il Responsabile del Procedimento comunica al Comune con PEC, l'avvio del procedimento di revoca ai sensi dell'art. 10-bis della Legge n. 241/90 e s.m.i. Entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione gli interessati possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione.

La comunicazione interrompe i termini per concludere il procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine dei 20 giorni.

Nel caso di ricevimento di controdeduzioni, al termine dell'istruttoria, il Responsabile del Procedimento qualora ritenga non fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, dichiara concluso lo stesso. In caso verifichi e accerti fondati i motivi che hanno portato l'avvio del procedimento darà luogo alla emissione del provvedimento di revoca. Il provvedimento deve contenere le motivazioni dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni presentate. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni il Responsabile del Procedimento darà motivata comunicazione agli interessati.

18 PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Il Responsabile del procedimento è individuato nella figura del Responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative.

L'Unita Organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente – Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative.

I richiedenti potranno prendere visione degli atti del procedimento presso: regione Emilia-Romagna – Servizio Qualità Urbana e politiche Abitative – Viale A. Moro, 30 – 40127 Bologna.

Il diritto di accesso deve essere esercitato in conformità alle disposizioni stabilite dalla propria deliberazione n. 898 del 21/06/2017.

Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano i soggetti beneficiari che

tutti gli atti inerenti alla approvazione degli elenchi dei soggetti ammissibili e di quelli esclusi saranno diffusi tramite la loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito internet regionale <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative>.

Ogni comunicazione relativa al procedimento amministrativo deve essere inviata a: pru@postacert.regione.emilia-romagna.it.

19 INFORMAZIONI

Le informazioni relative al presente bando, con la relativa modulistica, eventuali chiarimenti e comunicazione successivi saranno disponibili sul sito: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative>.

Per eventuali informazioni è possibile rivolgersi a:

Fabbri Milva – tel. 051/5273756 – email: milva.fabbri@regione.emilia-romagna.it

20 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DATI

1. Premessa.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, e tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali.

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della modulistica di partecipazione al bando.

3. Finalità del trattamento.

I dati personali sono trattati per la finalità di assegnazione di contributi ai soggetti destinatari del bando emanato in attuazione del Programma "Programma per il miglioramento dell'accessibilità degli edifici pubblici approvato dalla A.L. con atto n. 149 dell'8 maggio 2018.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati.

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati.

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza

in qualità di Responsabili o Incaricati.

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), potranno venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, saranno oggetto di pubblicazione:

- a) il nome del soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio

7. Diritti dell'Interessato.

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

- 1) L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
- 2) L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
- 3) L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
- 4) L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorchè pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento.

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in: Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, *il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente*. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-4689664, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it, PEC urp@postacert.regione.emiliaromagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATI.

Costituiscono allegati al presente bando e parte integrante dello stesso:

ALLEGATO 1: "Modulo domanda contributo e scheda intervento";

ALLEGATO 2: "Elenco interventi ammissibili a finanziamento";

ALLEGATO 3: "Elenco interventi di riserva";

ALLEGATO 4: "Modulo invio documentazione".